



Spettabile

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

VA@pec.mite.gov.it

VA-2@mite.gov.it

VA-UDG@mite.gov.it

Oggetto: ID n. 90/13687 - Piano ambientale di cui al D.P.C.M. del 29 settembre 2017 per lo stabilimento siderurgico di interesse strategico nazionale Acciaierie d'Italia S.p.A. di Taranto (ex ILVA S.p.A. in A.S) – DM n. 540 del 21 dicembre 2021 - Attuazione della prescrizione n. UP3 (Gestione dei materiali costituiti da fanghi acciaieria, fanghi d'altoforno e polverino d'altoforno).

Trasmissione parere per la conferenza di servizi ex articolo 5, comma 2, del medesimo D.P.C.M. convocata per il giorno 15 dicembre 2022.

Con nota prot. n. 152464 del 05/12/2022 il Ministero dell'ambiente e della Sicurezza Energetica, in esito all'istanza trasmessa con nota pec del 29 novembre dai Commissari straordinari di ILVA S.p.A. in A.S., che dava seguito alla richiesta ricevuta dalla Società Acciaierie d'Italia S.p.A. (di seguito Gestore), di cui alla nota prot. CET 638/2022 del 25/11/2022, ha convocato ai sensi art. 5, comma 2, del DPCM 29/9/2017 e dall'art. 2, comma 4, del decreto legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito nella legge 4 marzo 2015, n. 20, la seduta di Conferenza di Servizi per il giorno 15 novembre p.v. alle ore 14:30 con il seguente ordine del giorno:

1

1. Determinazioni relative all'organizzazione dei lavori della Conferenza e relativa tempistica;
2. Determinazioni in merito all'attuazione della prescrizione n. UP3 (Gestione dei materiali costituiti da fanghi acciaieria, fanghi d'altoforno e polverino d'altoforno).

Nel merito, la prescrizione UP3, come ridefinita dal D.M. 540/2021, prevede il rispetto del limite del 31/12/2022 per la completa attuazione della prescrizione n. UP3 (Gestione dei materiali costituiti da fanghi acciaieria, fanghi d'altoforno e polverino d'altoforno) del D.P.C.M. 29 settembre 2017.

L'art.3 comma 3 del citato D.M. 540/2021 prescriveva al Gestore *"... di trasmettere all'Autorità di controllo, con frequenza mensile e per il tramite dei Commissari straordinari, l'aggiornamento dello stato di avanzamento dei lavori. Tale aggiornamento deve evidenziare, in caso di eventuali ritardi, le misure intraprese tempestivamente atte a recuperare tali ritardi e garantire il rispetto delle tempistiche previste anche mediante l'individuazione di misure alternative di gestione dei materiali. In caso di ritardi non recuperati nel mese successivo, il Gestore deve tempestivamente comunicare, per il tramite dei Commissari straordinari, all'Autorità Competente e all'Autorità di controllo, un piano alternativo di gestione del materiale per la eventuale attivazione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 5, comma 2 del D.P.C.M. 29/09/2017. [...]"*.



Con riferimento alla DIR 638/2022, alla quale risultano allegate tutte le comunicazioni di cui al suddetto art. 3 co. 3, ed al Rapporto di Vigilanza ISPRA del 26/09/2022¹ sullo stato di attuazione della prescrizione UP3 si prende atto che:

- con DIR 68/2022 del 03/02/2022 il Gestore ha fornito un primo aggiornamento dello stato di avanzamento delle attività, comunicando contestualmente, data la storicità del deposito e l'estensione dell'area, di aver avviato attività di approfondimento, anche con carotaggi nel cumulo esistente per la verifica totale del materiale residuo²;
- con DIR 138/2022 del 04/03/2022 il Gestore ha fornito gli aggiornamenti dello stato di avanzamento delle attività, rappresentando che gli esiti delle indagini eseguite *hanno accertato la presenza di un fondo estremamente irregolare*, di conseguenza, quindi, rispetto alla *giacenza stimata di 257.490 ton (residuo tra quanto stimato nel 2012, pari a ca. 500.000 ton, supponendo l'esistenza di un fondo regolare e quanto rimosso al 28/02/2022)*, hanno rilevato la presenza di un volume complessivo ancora da rimuovere di ca.320.000 mc (ca. 415.000 ton). Alla luce di tali nuove risultanze, ha comunicato *l'impossibilità di poter completare le attività di evacuazione verso l'esterno del materiale entro i termini prescritti dal Decreto n.540 del 21/12/2021* e ha elaborato, ai sensi dell'art. 3 comma 3 del D.M. 540/2021, la misura alternativa di gestione dei materiali, ovvero *l'impermeabilizzazione di una porzione di area della "Zona 2" della prescrizione UP3 avente una superficie pari a circa 30.000 mq e il successivo trasferimento del materiale dalle aree non pavimentate verso la zona pavimentata entro il 31.12.2022 consentendo così il raggiungimento dell'obiettivo ambientale della prescrizione.*

Con questa misura alternativa di gestione dei materiali, dunque, doveva intendersi raggiunto l'obiettivo ambientale entro il 31/12/2022 infatti, come emerge dal citato Rapporto di Vigilanza ISPRA, *"con nota del 14/03/2022, i Commissari di ILVA S.p.A. in A.S., alla luce delle nuove risultanze emerse, hanno formulato istanza per la convocazione di apposita Conferenza di Servizi. Con nota DIR 189/2022 del 22/03/2022, Acciaierie d'Italia ha trasmesso delle osservazioni a quanto sopra, precisando che con la nota DIR 138/2022 non ha inteso invitare i Commissari Straordinari a richiedere l'attivazione della Conferenza di Servizi. [...] Con nota prot. 38778 del 25/03/2022, il Ministero della Transizione Ecologica, con riferimento alla nota dei Commissari di ILVA S.p.A. in A.S. ha richiesto il cronoprogramma delle attività connesse alla attuazione della misura alternativa di gestione dei materiali assieme agli elementi già richiesti al Gestore da ILVA in A.S. con la stessa nota del 14/03/2022. Con nota DIR 211/2022 del 04/04/2022, Acciaierie d'Italia ha dato riscontro a quanto sopra. Con nota DIR 211/2022 del 04/04/2022 il Gestore informa che al 31/03/2022 la giacenza stimata è pari a 411.000 t. [...]"*¹.

¹ Prot. ISPRA n. 55370 del 7/10/2022 - Attività di monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori di adeguamento ambientale dello Stabilimento siderurgico Acciaierie d'Italia spa di Taranto (già ILVA di Taranto) previsti dal DPCM del 29/09/2017 e verifiche dei cronoprogrammi di attuazione della prescrizione UP3 (<https://osservatorioilva.mite.gov.it/it/Home/Grouping/36>)

² Giacenza stimata di 257.490 ton (residuo tra quanto stimato nel 2012, pari a ca. 500.000 ton, supponendo l'esistenza di un fondo regolare e quanto rimosso al 28/02/2022) – fonte DIR 138/2022



Con la richiamata DIR 638/2022 il Gestore ha rappresentato che, a valle dell'aggiornamento del cronoprogramma trasmesso con DIR 335/2022 *“prevedeva il completamento delle attività nei termini previsti dal D.M. 540/2021, sono intervenuti ritardi causati da fattori esterni non prevedibili (società che hanno disatteso gli impegni indisponibilità del sito, difficoltà e ritardi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti transfrontalieri, problemi legati ai provvedimenti di notifica ...) che comportano la necessità di ridefinire i termini ultimi della prescrizione, indicando un ritardo nel completamento delle attività di impermeabilizzazione e trasferimento del materiale valutato in circa 3 mesi, ovvero marzo 2023.”* Nella stessa nota ha, altresì, precisato che *“... alla data attuale [25/11/2022] la porzione di area già libera da fanghi si estende per una superficie di ca. 27.000 mq e di questa circa il 75% risulta impermeabilizzata. Le attività di trasferimento dei fanghi sono state avviate nel mese di luglio e ad oggi cs. 175.000 ton risultano già trasferiti rispetto ad una giacenza complessiva di ca. 384.000 ton.”*

Tanto premesso, considerato che ad oggi risulterebbero ca. 170.000 ton di fanghi in area non impermeabilizzata, si ritiene che permangano le criticità già evidenziate da questa Regione con nota prot. n. 17496 del 01/12/2021 e richiamate anche nel parere n. 396 del 29/11/2021 trasmesso dalla Commissione tecnica VIA-VAS con la nota prot. CTVA/5784 del 30/11/2021, di impatto negativo in termini di emissioni diffuse in atmosfera e di inquinamento della falda, nonché ritardi nell'attuazione degli interventi di bonifica e di riqualificazione ambientale dei siti occupati.

In definitiva, preso atto del contributo specialistico fornito da ARPA Puglia, trasmesso con nota prot. n. 0084828-13 del 15/12/2022 ed allegato alla presente, che si intende integralmente condiviso, con la presente si esprime parere sfavorevole al differimento dei termini previsti per l'attuazione della prescrizione UP3 di cui al D.M. 540/2021. Si precisa, inoltre, che il raggiungimento dell'obiettivo ambientale della prescrizione UP3 non può e non deve intendersi esaurita con la misura alternativa di impermeabilizzazione delle aree e successivo trasferimento del materiale dalle aree non pavimentate verso la zona pavimentata, ma è necessario assicurare la conclusione delle operazioni di avvio a smaltimento/recupero del cumulo di rifiuti secondo le previsioni del DPCM del 29 settembre 2017 ovvero dei successivi decreti di differimento dei termini.

Cordiali saluti.

**Il Dirigente *ad interim* della Sezione
Autorizzazioni Ambientali
(dott. ssa Antonietta Riccio)**